

COMUNICATO STAMPA

**Workshop UGI, MiSE - Roma 16 Aprile 2013, sulle
PROSPETTIVE DELLE ATTIVITA' DI RICERCA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA
GENERAZIONE GEOTERMoeLETTTRICA IN ITALIA
con regioni e operatori presso il Ministero dello Sviluppo Economico**

“Lo sviluppo della geotermia a rischio”

Necessaria cooperazione Stato-regioni per un quadro normativo efficace

Nel Workshop organizzato dall'UGI con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, nel Salone del Parlamentino, a Roma il 16 Aprile 2013, sono state dibattute le tematiche delle Prospettive delle Attività di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile della Generazione Geotermoelettrica In Italia.

La riunione è stata presieduta dall'ing. Franco Terlizze della Direzione Generale Risorse Minerarie ed Energetiche (MiSE) e dal Prof. Walter Grassi, Presidente dell'Unione Geotermica Italiana.

Sono intervenuti rappresentanti di quasi tutte le circa trenta aziende che hanno recentemente richiesto ed in parte ottenuto permessi di ricerca sul territorio nazionale. Sono stati presenti anche i rappresentanti di varie Università, CNR-IGG, INGV, Consiglio Nazionale dei Geologi, dei settori energia delle regioni Emilia, Toscana, Umbria, Campania, Sardegna e Lombardia, oltre che altri dirigenti del MiSE, membri del CIRM.

Dopo le introduzioni dei Presidenti, e del past President UGI ing. Passaleva, sono state presentate le relazioni tematiche:

- Lo scenario delle nuove iniziative di sviluppo della geotermia in Italia (Giorgio Buonasorte, UGI),
- Normativa, incentivi e criticità regolatorie (Tommaso Franci, UGI),
- Attuali prospettive e possibilità interpretative della normativa vigente (Elda Fiorillo, MiSE-Dgrme-Div.VI, Ricerca e Coltivazione idrocarburi e risorse geotermiche),
- Soluzioni ottimali per la gestione assicurativa del "rischio minerario" (Luigi Di Francesco, Broker Studio).

Il dibattito, aperto ai partecipanti sulle tematiche introdotte, è stato caratterizzato da numerosi interventi (in rappresentanza di Turboden, Magma, Sorgenia, Svolta, Steam, Gesto, Geoenergy, Università, Regione Umbria, CNG, ecc.).

Le presentazioni dei relatori e degli interventi sono disponibili nel sito UGI:

<http://www.unionegeotermica.it/>

per contatti e informazioni:

Dr. Tommaso Franci 'tommasofranci@tin.it

Dr. Giorgio Buonasorte 'giorgiobuona@libero.it'

Segue il position paper dell'UGI, che sintetizza anche i contenuti delle relazioni presentate, sulle *Prospettive delle Attività di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile della Generazione Geotermoelettrica in Italia*.

Roma 16 Aprile 2013

**PROSPETTIVE DELLE ATTIVITA' DI RICERCA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DELLA GENERAZIONE GEOTERMoeLETRICA IN ITALIA**

UGI ha apprezzato la scelta del Governo di dotare il Paese di un atto di indirizzo strategico delle politiche energetiche, e che per ottenere questo risultato sia stato attivato un processo di consultazione pubblica rivolto a tutti i soggetti interessati a dare un contributo nella prospettiva degli interessi generali dell'Italia. E' particolarmente positivo il riconoscimento nella SEN della **geotermia** come **fonte rinnovabile virtuosa**, la cui tecnologia ha maggiori tradizioni e ricadute sulla specifica filiera nazionale, rispetto a tutte le altre tecnologie nel settore elettrico. Già il Piano di Azione italiano per le fonti rinnovabili (PAN) ha stabilito importanti obiettivi al 2020 per lo sviluppo dell'uso della risorsa geotermica nel settore elettrico.

UGI ribadisce però che per il conseguimento di questi obiettivi sono necessari interventi conseguenti, che lo sviluppo della geotermia è oggi a rischio; e che sarà possibile solo in presenza di un quadro certo di regole, sia dal punto di vista dei sistemi di incentivazione che dei regimi autorizzativi.

Il PAN stima aumenti della capacità di circa 170 MW, dal 2010 al 2020, e della produzione annua di circa 1100 GWh. Le politiche italiane di promozione della geotermia hanno già conseguito degli importanti risultati che secondo UGI rendono possibile il raggiungimento degli obiettivi 2020.

In poco più di due anni sono state presentate in Italia circa 120 richieste per nuovi permessi di ricerca di risorse geotermiche da utilizzare per la produzione di energia elettrica. Una vera e propria esplosione di richieste che non ha precedenti nella storia italiana dello sfruttamento della geotermia a fini geotermoelettrici. Uno dei motivi di questo boom sono state le norme contenute nel dlgs. n. 22/2010 di riassetto della normativa di settore, che ha completamente liberalizzato l'utilizzo della risorsa geotermica. Questo nuovo interesse per il settore trova spiegazione anche in fattori di natura tecnologica; infatti le richieste per i nuovi Permessi di ricerca fanno spesso riferimento alla possibilità di produzione geotermoelettrica da risorse di media temperatura (con $T = 130\div 150$ °C), resa possibile dal consolidamento tecnologico degli impianti a ciclo binario, come quelli che utilizzano fluidi di lavoro organici a ciclo *Rankine*. Tecnologie tra l'altro in cui l'industria Italiana è ben presente.

Le richieste hanno interessato molte regioni italiane (quindi non solo le 4 province della Toscana di tradizionale sfruttamento in cui è avvenuta la liberalizzazione): in Alto Adige ne sono state presentate 9, in Toscana 54, nel Lazio 39, in Sardegna 7, in Sicilia 6, Campania 2, e una offshore nel Mar Tirreno.

Complessivamente sono state richiesti permessi per una superficie molto estesa, maggiore di 10.000 km², dei quali più di 4.900 km² in Toscana e 3.200 km² nel Lazio. Pur considerando la riduzione per la risoluzione delle aree in concorrenza, rimane sempre una superficie di notevolissime dimensioni. Per circa una cinquantina di queste richieste (di cui la maggior parte in Toscana) sono già stati rilasciati i relativi permessi di ricerca. Oltre ad Enel Green Power, storico operatore per la generazione geotermoelettrica in Italia, sono entrati nel settore nuovi operatori sia di rilievo internazionale che nazionale. Sulla base della superficie totale dei permessi richiesti, che potranno essere autorizzati per una superficie presunta prossima a 5 - 7000 km², si può ipotizzare che i fluidi geotermici reperibili possano essere sufficienti per l'installazione di alcune centinaia di MW di nuova capacità, andando oltre le stime del PAN.

Con questo obiettivo si può prudenzialmente stimare che nel settore geotermoelettrico potrebbero essere attivati investimenti per circa un miliardo di euro nell'arco di un decennio. L'investimento nel settore della geotermia, a differenza delle tecnologie di altre fonti rinnovabili per le quali siamo dipendenti dall'estero, consentirebbe di attrarre investimenti sia interni che esteri con ricadute prevalentemente sull'economia nazionale, con il coinvolgimento degli operatori nel settore delle perforazioni e della realizzazione di impianti di generazione. Questo scenario virtuoso sia per l'economia che per l'ambiente rischia di sfumare se non verranno compiute scelte chiare ed oculate sia sotto il profilo dell'incentivazione che della regolazione.

Con il nuovo sistema di incentivazione nel settore elettrico (DM 6 luglio 2012) i livelli di incentivazione per la produzione geotermoelettrica sono stati ridotti in misura maggiore rispetto alle altre fonti rinnovabili e

restano inferiori a quelli previsti nei più importanti paesi europei. Tenuto conto del fatto che il funzionamento degli impianti geotermoelettrici non presenta i costi di gestione della rete come nel caso delle fonti intermittenti se ne dovrebbe tenere conto nel livello di incentivazione (l'incentivazione è oggi paradossalmente più alta per fonti intermittenti e con minore ricaduta sulle filiere economiche nazionali).

Restano aperti ancora molti aspetti che dovranno avere risposte adeguate per consentire un pieno sviluppo della risorsa geotermica, con l'obiettivo non secondario di mantenere l'interesse di investimenti, anche da parte di società a capitale straniero, al fine di sviluppare l'energia geotermica in modo sostenibile per l'ambiente, generando ricadute positive sull'economia, e in particolare:

- una definizione chiara della politica e delle modalità di incentivazione dell'energia geotermica nel lungo periodo per il superamento dell'incertezza del panorama di riferimento dopo il 2015. Sarà necessaria una continuità di azione per mantenere i contingenti per le iscrizioni ai registri e per le aste sufficientemente elevati per accogliere tutti i progetti che saranno il risultato delle attività di ricerca oggi in corso
- l'attuale quadro di riferimento autorizzativo e VIA, delegato alle regioni, è in molti casi incerto per tempi e soprattutto per la insicurezza della effettiva possibilità di costruzione dei futuri impianti quale risultato degli investimenti già in corso per le attività di esplorazione; canoni minerari ritenuti esosi, anche in considerazione della somma dei tempi autorizzativi (troppo spesso maggiori di 18 - 24 mesi)
- superamento dei vincoli della programmazione territoriale talvolta ostile alla geotermia, promozione dell'uso sostenibile della risorsa geotermica compatibile con la tutela ambientale, l'accettabilità, favorendo la diffusione della corretta informazione sulle effettive caratteristiche della fonte geotermica
- mancanza di strumenti specifici a supporto del rischio minerario nelle attività di esplorazione per la ricerca della risorsa geotermica
- una migliore definizione del tipo di sviluppo atteso nel lungo periodo dalle diverse tipologie di risorse (bassa, media, alta entalpia) e di tecnologie effettivamente utilizzabili.

Nelle politiche di promozione della ricerca sulle tecnologie rinnovabili innovative devono essere incluse anche le tecnologie non convenzionali di sviluppo della geotermia (tra cui Hot Dry Rocks - Enhanced Geothermal Systems, ecc.), per la crescita della geotermia nel lungo periodo.

Si individuano inoltre come principali interventi necessari per la promozione della produzione geotermoelettrica:

- l'attuazione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" degli obiettivi nazionali fissati dal PAN e la conseguente adozione di strumenti coerenti da parte delle regioni nelle loro politiche per le fonti rinnovabili in termini di programmazione (con stime regionali sul ruolo della risorsa geotermica), regimi autorizzativi e incentivazioni;
- Promozione ed incentivazione del teleriscaldamento (anche in sinergia con altre fonti termiche rinnovabili) da fonte geotermica, con l'uso diretto di fluidi geotermici o,
- Attuazione delle attività di monitoraggio dello sviluppo degli usi delle risorse geotermiche a livello nazionale, con il concorso di Stato e regioni, previste dal Dlgs n.22/2010.
- Sviluppo quadri conoscitivi sulle risorse geotermiche a livello regionale e nazionale

Sviluppo della geotermia e governance istituzionale delle politiche energetiche

UGI considera essenziale un rafforzamento della cooperazione tra Stato e regioni nella gestione delle politiche di promozione della risorsa geotermica. In particolare si ritiene essenziale che vengano introdotte linee guida nazionali per i procedimenti autorizzativi di tutti i tipi uso delle risorse geotermiche oggi di competenza delle regioni o degli enti locali.

Roma 16 aprile 2013